

Pianura

Lavori al sottopasso ciclopedonale Chiude la strada tra Bariano e Romano

Viabilità. Domani dalle 9 alle 12 il traffico lungo la provinciale 130 verrà deviato per consentire l'intervento di collaudo del tunnel all'imbocco del ponte sul Serio

BARIANO

Chiude il ponte sul fiume Serio e per una mattina saranno interrotti i collegamenti tra Romano e Bariano attraverso la strada provinciale 130. Domani il tratto di confine tra i due Comuni della Bassa orientale che coincide con il ponte sul Serio verrà chiuso al traffico dalle 9 alle 12.

Sono state risparmiate le ore di punta, ma il traffico lungo la provinciale è continuo e non mancheranno i disagi anche perché si tratta di una delle principali vie di accesso alla città di Romano per chi arriva da Treviglio o Crema. E proprio per chi proviene dalla strada provinciale Cremasca l'alternativa per raggiungere Romano sarà la provinciale 11: da Bariano si prosegue fino a Mozzanica per poi prendere in direzione Fara Oliviana con Sola e il casello della Brebemi di Romano. La stessa autostrada potrebbe essere una valida alternativa per raggiungere Romano sia da Bariano (dove c'è un altro casello della Brebemi) sia da Treviglio. Il Comu-

ne di Bariano metterà in campo i volontari della Protezione civile per deviare il traffico in via Locatelli all'altezza della rotonda per Romano.

L'interruzione si rende necessaria per i lavori di collaudo del sottopasso ciclopedonale che si trova nel territorio del Comune di Bariano all'imbocco del ponte e che era stato inaugurato nel maggio scorso. Il tunnel, costato 350 mila euro, era stato finanziato con gli indennizzi della Brebemi riconosciuti al Parco del Serio per le opere di mitigazione ambientale. Regista dell'operazione il Comune di Bariano che voleva collegare la pista ciclabile di Bariano con quella oltre la ferrovia che conduce fino Morengo nel territorio del Parco del Serio, una delle ciclovie più frequentate dai ciclisti e per le bellezze naturalistiche e la vicinanza al corso del fiume.

I cantieri

Un collegamento necessario perché fino a quel momento il passaggio obbligato era l'attraversamento della strada



Domani la chiusura del ponte sul Serio lungo la provinciale 130 fra Bariano e Romano FOTO CESNI

In campo i volontari della protezione civile per dare indicazioni

provinciale. Costruito nell'estate 2015, proprio in quell'anno nel mese di agosto quando il traffico veicolare era ai minimi termini per le ferie estive e le chiusure delle aziende, la strada tra Bariano e Romano restò chiusa per 15 giorni. Nell'autunno scorso un altro cantiere aveva interessato ancora il ponte sul

fiume Serio: si trattava di lavori di messa in sicurezza dello stesso ponte con il rifacimento del guardrail. Allora il traffico fu limitato da un senso unico alternato per un paio di settimane. Domani invece si torna alla chiusura totale per permettere le opere conclusive di collaudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOGNO

Corso di potatura Iscrizioni aperte

Il Comune di Cologno, con il patrocinio del Collegio dei periti agrari, della Provincia e la collaborazione degli anziani e pensionati, organizza un corso di potatura di alberi da frutto. L'iniziativa si terrà al museo della civiltà contadina dal 28 febbraio, con il perito agrario Ercole Brivio. Sono previsti 4 incontri e il costo è di 30 euro. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al centro anziani ad Antonio Ghidotti 349-2685976.

FARA OLIVIANA

Gita sulla neve a Ponte di Legno

Il Comune di Fara Oliviana con Sola organizza per domenica 12 febbraio una gita sulla neve a Ponte di Legno. Il costo è di 14 euro a persona per il viaggio in pullman. Per iscriversi rivolgersi a Marino Bezzi, al 349 4628317.

FONTANELLA

Ruoli confermati in Comune

Confermati i responsabili del Comune di Fontanella. Nel decreto, firmato dal sindaco Giuseppe Lucca, il segretario comunale Giuseppe Perrotta è responsabile degli affari generali e servizi alla persona, Manuela Vecera dell'area tecnica, Elena Marcandelli della ragioneria e Antonio Lasigna della polizia locale.

Junior handler nelle gare di cani Aurora è al top

Treviglio

Studentessa dell'Oberdan, è preparatrice da concorso: una passione che le frutta tanti consensi internazionali

Precisione, meticolosità, eleganza e una passione fuori dal comune. Queste le caratteristiche di un junior handler, ossia il giovane fra i 10 e i 17 anni di età che, in concorsi istituiti nell'ambito di esposizioni nazionali ed internazionali, prepara, conduce e presenta i cani.

Fra i migliori esponenti di questa disciplina c'è anche una studentessa del liceo economico-sociale all'istituto Oberdan di Treviglio, la rivoltana Aurora De Poli, 17 anni a marzo. Nella gara internazionale di metà gennaio a Padova, Aurora si è classificata seconda al campionato italiano (categoria 12-17 anni) aggiungendo l'ennesima perla ad un palmares che dal 2011, quando ha iniziato a praticare questo sport, annovera una serie incredibile di successi fra titoli italiani e ripetuti piazzamenti nella top ten dei campio-

nati mondiali. Inoltre è stata la più giovane cittadina italiana ad entrare, nel 2015, nel crufts di Birmingham, vale a dire l'olimpico mondiale delle esposizioni canine là dove ogni junior handler vorrebbe arrivare. Risultati come questi sono ottenuti con pazienza, dedizione e sacrificio.

«La mia primissima gara - racconta - è stata nel 2010, a Bergamo, dove sono finita quinta. Ma l'anno dopo ho affrontato le competizioni più seriamente. Alla mia seconda gara è arrivata una vittoria e da lì non ho più smesso di competere. Come junior handler il mio compito è pensare al benessere del cane: lo preparo sotto tutti i punti di vista: tolettatura, mantenimento, addestramento e benessere. E per come presento il cane vengo giudicata. Ma non basta, in quanto devo conoscere le lingue straniere, perché anche questa è una componente della preparazione e della presentazione del cane sul ring». Facile a dirsi, molto, ma molto meno a farsi. «Non va trascurato alcun particolare - continua Aurora - perché in tre minuti, tanto dura la



Aurora De Poli, studentessa a Treviglio, durante una gara

È stata la più giovane italiana a Birmingham, vertice mondiale di esposizioni canine

presentazione, ci giochiamo il lavoro di mesi».

Due i cani con quali solitamente gareggia: Idefix, di quasi 7 anni, e Tiffany, più giovane, entrambi suoi, splendidi esemplari di cavalier king charles spaniel. La junior handler ha disputato (e vinto) gare in tutta Europa: Ungheria, Finlandia, Grecia, Danimarca, Austria, Croazia, principato di Monaco, Svizzera. «Quando entri in questo bellissimo ambiente - conclude Aurora - sei disposta a fare chilometri pur di disputare una gara internazionale».

Luca Maestri

Problema acufene A Dalmine incontro di sensibilizzazione

Sabato in viale Betelli

La patologia è invalidante. In Italia colpisce 5 milioni di persone e a Bergamo il fenomeno è in crescita

Nell'ambito della «settimana europea di sensibilizzazione sull'acufene», si terrà sabato alle 15, a Dalmine, nella sala riunioni di viale Betelli la «seconda edizione dell'open day degli acufenizzati», organizzato dall'associazione bergamasca acufeni.

La patologia degli acufeni è invalidante, tanto da colpire qualcosa come cinque milioni di italiani, e anche nella provincia di Bergamo il numero di pazienti sofferenti è in continuo aumento. A fronte di questo preoccupante fenomeno che ha importanti ricadute a livello psicologico e che porta la persona sofferente ad accusare stati ansioso-depressivi e disturbi del sonno, l'associazione bergamasca acufeni ha interessato la commissione Sanità e politiche sociali della Regione, in particolare il vice-presidente Angelo Capelli che si sta attivando all'adozione di provvedimenti e di azio-

ni nei confronti del ministero della Salute, affinché la patologia possa essere riconosciuta come cronica e invalidante e per incentivare la ricerca scientifica. Al riguardo, a livello europeo, è operativo il «cost tinnet», progetto per lo studio della diagnosi e di mirate terapie che dovrebbero essere definite entro la fine del 2018. All'incontro di sabato parteciperà come ospite Francesco Lanza, neurotrainer di Neurofeedback dinamico, che presenterà i risultati ottenuti con questa innovativa terapia nel corso del 2016, della quale hanno trovato beneficio sia molti pazienti bergamaschi che altri provenienti da Milano. Il Neurofeedback è terapia validata a livello europeo, nonostante non si possa considerare risolutiva per tutti i casi di acufene. I risultati ottenuti in provincia di Bergamo sono stati i migliori in assoluto a livello nazionale. Nell'ambito della Sound Therapy, il centro acustico Acusan presenterà la Wixen Zen Therapy, particolari melodie rilassanti inglobate negli apparecchi acustici che costituiscono sollievo nei confronti della percezione dell'acufene.

Solidarietà e cultura Treviglio premia i suoi benemeriti

La tradizione. La maestra Stucchi e l'ex presidente Crat Bonacina tra i destinatari dei riconoscimenti «Madonna delle Lacrime» e «San Martino d'oro»

TREVIGLIO
FABRIZIO BOSCHI

Il Comune di Treviglio ha scelto i cittadini e le associazioni ai quali saranno assegnati i tradizionali premi «Madonna delle lacrime» e le benemerite civiche «San Martino d'oro». Lo ha fatto ieri affidandosi alle due specifiche commissioni, che si sono riunite per valutare le segnalazioni giunte dai cittadini e quindi decretare i vincitori dei riconoscimenti in questione.

Il premio «Madonna delle lacrime» è stato istituito nel 1989 e destinava al Comune il lascito di 50 milioni delle vecchie lire dei coniugi Tebaldo Nascimbene e Carolina Caldara, per dare continuità negli anni al premio: viene assegnato a soggetti e ad associazioni di volontariato che si sono prodigati per aiutare persone bisognose. Ad aggiudicarsi i premi sono l'Associazione bambini in ospedale (Abio), il «Centro di Aggregazione giovanile» (Cag) dell'oratorio Sant'Agostino, i «Laboratori culturali terza età» del decanato di Treviglio, l'insegnante Erminia Stucchi e le cinque studentesse volontarie del «Centro diurno

integrato». L'«Abio» è stata premiata per essere vicina, con i suoi volontari, ai piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Treviglio, con iniziative di ricreazione.

Giovani e terza età

Premio anche al «Centro di aggregazione giovanile», che offre servizio educativo extrascolastico per i giovani adolescenti della città, in uno spazio protetto, pensato e progettato per loro, punto di riferimento per i quat-

■ Riconosciuto il valore di Abio, del Centro giovanile del S. Agostino e i Laboratori terza età

■ Tra i prescelti, Bresciani, fondatore delle Botteghe, e l'astrofisico Andrea Possenti

tro doposcuola delle parrocchie cittadine. La commissione ha deciso di premiare anche i «Laboratori della terza età», che hanno sempre più coinvolto cittadini trevigliesi con attività di lettura, scrittura, pittura, canto, musica, incrementando le loro abilità e i loro talenti, accrescendo l'operosa partecipazione alla vita cittadina. Singolo premio a Erminia Stucchi, storica maestra elementare e ispiratrice di una scuola nuova: tra le prime a promuovere pedagogie innovative, introducendo l'arte, la musica, il teatro e la stampa. Riconosciuto anche il volontariato delle cinque studentesse Giulia Barzago, Alessia Cornalba, Francesca Defendi, Carolina Resmini e Marica Tonoli che da alcuni anni si recano al «Centro diurno integrato» per condurre alcune attività a sostegno degli anziani ospiti, rendendoli protagonisti con un efficace scambio intergenerazionale.

Per il «San Martino d'oro», riconoscimento voluto da un gruppo di promotori nel 1979, tra i quali Ezio Zanenga, attuale factotum dell'organizzazione dei due premi, da due anni è sta-



Il santuario di Treviglio: in occasione della ricorrenza del miracolo si premiano cittadini e associazioni

ta inserita una significativa modifica del regolamento che stabilisce la sua assegnazione. Non più premio destinato ad atleti o dirigenti sportivi, ma civica benemerita conferita a persone, enti e associazioni che si sono distinti in diversi settori della realtà cittadina. La targa raffigurante San Martino andrà a quattro cittadini. Per la sezione «cooperazione - economia solidale», Gianfranco Bonacina è stato scelto per la sua prestigiosa e storica attività nella Cassa Rurale - Bcc di Treviglio, di cui è stato presidente fino al 2014, rivolgendolo attenzione alle necessità del territorio, al mondo del vo-

lontariato e della cooperazione in tutti i suoi aspetti.

Botteghe e astrofisica

Per l'associazionismo professionale, sociale, culturale, benemerita a Giovanni Enrico Bresciani, nel 1981 co-fondatore e presidente delle «Botteghe del Centro di Treviglio», quindi presidente Pro loco dal 1999 al 2007, promotore della prima rievocazione storica del Miracolo.

Per le «scienze» il San Martino d'oro è andato ad Andrea Possenti, astrofisico di fama internazionale, ricercatore dell'Istituto nazionale di astrofisica e direttore dell'Osservatorio astro-

nomico di Cagliari: scopritore della prima pulsar doppia, tra i pochi italiani ad aver ricevuto il premio Cartesio.

Infine per lo «sport», riconoscimento a Stefano Carminati, storico dirigente della «Scuola basket Treviglio»: un impegno costante il suo, per lo sport quale mezzo di aggregazione, di educazione e di crescita giovanile. I premi saranno consegnati martedì 28 febbraio, giorno di festa cittadina della Madonna delle lacrime, durante la cerimonia in programma alle 10 al «Teatro Nuovo Treviglio» in piazza Garibaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imposte a freno e lavori sulle scuole di Mozzanica

Il bilancio

Previste anche due assunzioni. Minoranza critica sull'avanzo di amministrazione

— Addizionale Irpef, Imu e Tasi invariate, interventi sulle scuole e costruzione di una nuova ciclabile nel settore delle opere pubbliche e stanziamenti di spesa per la sostituzione di due dipendenti. Queste le principali caratteristiche del bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale con il sì della maggioranza ed il voto contrario della minoranza. Confermata nella misura dello 0,6% l'addizionale all'irpef, confermate anche le aliquote Imu e Tasi.

La minoranza ha fatto notare come a fronte di aliquote applicate indistintamente a tutti i registri sempre un avanzo di bilancio mentre secondo Gianluca Moretti, capogruppo di maggioranza, «Mozzanica è in linea col comportamento dei paesi con caratteristiche simili. Nel caso di Irpef ed Imu fatto salvo per le seconde case,



Mozzanica, la scuola elementare

ha valori più bassi. Rispetto alle seconde case, è stato scelto di favorire le attività produttive rispetto a coloro che, avendo a disposizione case non concesse ai figli, sono nelle condizioni di affittare». In fatto di opere pubbliche il progetto più importante riguarda un investimento da 210.000 euro per l'efficientamento energetico della scuola elementare, con la realizzazione del cappotto interno e la sostituzione delle attuali lampade con luci a led: la giunta sta valutando se attendere

gli sviluppi del bando BEI al quale ha aderito tempo fa oppure chiedere al governo l'apertura di uno spazio finanziario per l'utilizzo dell'avanzo di bilancio. Per quel che riguarda la mobilità dolce, l'idea è di completare, di concerto con il Comune di Sergnano, il collegamento ciclopedonale fino al nuovo argine sul Serio: perciò i due Comuni stanno predisponendo la documentazione per partecipare ad un bando regionale.

La sostituzione

Quanto al personale, si provvederà alla sostituzione dell'addetto alla segreteria andato in pensione a fine 2016 e di un'addetta dell'anagrafe, posizione questa scoperta da qualche tempo. Sul fronte delle entrate extra tributarie l'introito maggiore, nell'ordine di qualche decina di migliaia di euro, dovrebbe (il condizionale è d'obbligo se si parla di edilizia) derivare dalla costruzione di un nuovo capannone nell'area ex Samsa-Apa, in via Bergamo.

La minoranza si è detta contraria a questo bilancio, «che non tiene conto - ha precisato il capogruppo Emiliano Sassi - dell'avanzo di amministrazione che annualmente si genera». Per la maggioranza invece la tempestiva approvazione del bilancio 2017 arriva sulla scorta della positiva esperienza dell'anno passato e permetterà agli uffici di lavorare programmando meglio i vari interventi.

Luca Maestri

MORNICO AL SERIO

Gita in Austria Iscrizioni aperte

Fino al 10 febbraio si raccolgono le iscrizioni alla gita, organizzata dal Comune di Mornico al Serio, a Salisburgo, Vienna e Innsbruck; il viaggio è in programma dal 28 aprile al 1 maggio al costo di 399 euro a partecipante. Informazioni in biblioteca o negli uffici comunali.

MORNICO AL SERIO

Spazio gioco alla scuola Merici

Alla scuola dell'infanzia S. Angela Merici di Mornico al Serio, in collaborazione con il Comune, è attivo lo spazio gioco per bambini fino a sei anni d'età. I bambini possono recarvisi, accompagnati dai genitori o dai parenti, nei seguenti giorni: 18 febbraio, 4 o 11 oppure 25 marzo (data da confermare), 8 e 22 aprile, 6, 13 e 27 maggio. Per informazioni chiamare giovedì mattina 035/844258.

CASIRATE

In Consiglio il bilancio

Domani sera il Consiglio comunale di Casirate discute il bilancio di previsione 2017. Alle 21 al centro civico di via Bergamina, si parlerà anche del piano delle opere pubbliche, alienazioni e tasse.

Un concorso-ricordo sul soggiorno di Cesare Battisti

Treviglio

Entro il 29 aprile la consegna degli elaborati scritti o multimediali dedicati al patriota che abitò in città

— «Dentro & oltre la storia» è il concorso a premi riservato agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, bandito dall'amministrazione comunale di Treviglio in collaborazione con la locale sezione dell'Associazione nazionale alpini. Intende valorizzare il percorso di recupero della memoria del soggiorno trevigliese di Cesare Battisti, che abitò in città, ospite dell'industriale e fervente antiaustriaco Ernesto Costa, dall'ottobre 1914 al maggio dell'anno successivo. Battisti, con la consorte Ernesta e i tre figli, si trasferì a Treviglio perché la moglie ottenne la cattedra di materie letterarie alla Regia scuola tecnica «Tommaso Grossi». I partecipanti al concorso, singolarmente o in gruppo, dovranno presentare entro il 29 aprile un elaborato scritto, grafico o multimediale, sul tema. Gli elaborati saranno valutati da una giuria che stabili-



La targa dedicata al patriota

rà la graduatoria per assegnare 4 buoni spesa per l'acquisto di materiale tecnologico: uno da 500 euro, uno da 400 e due da 200. Per informazioni: ufficio.cultura@comune.treviglio.bg.it.

L'assessore alla Cultura, Giuseppe Pezzoni, ha commentato: «Il concorso si intitola Dentro & oltre la storia perché «dentro» racconta una vicenda particolare, fatta di dettagli, di cartoline scritte a matita e di vita familiare. Oltre, perché racconta la memoria che una città, Treviglio, ha dato ospitalità a una persona per un periodo della sua vita».

Fa. Bo.

Lago d'Iseo e Valli

L'incontro sulle foibe diventa un caso nazionale

Costa Volpino. Gasparri e Giovanardi chiedono al ministro Valeria Fedeli la sospensione di una conferenza con un esperto definito «riduzionista»

COSTA VOLPINO

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Maurizio Gasparri e Carlo Giovanardi puntano l'indice su Costa Volpino. Indubbiamente imboccati da qualche segnalazione locale, i due senatori di Forza Italia e del gruppo Grandi autonomie e libertà ieri hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli per denunciare quella che, secondo loro, è una iniziativa «scandalosa»: una conferenza sulle foibe organizzata dal Coordinamento Antifascista, realtà che riunisce una ventina di sigle attive nell'alto Sebino.

La conferenza si svolgerà sabato alle 17 nell'auditorium comunale di Costa Volpino: dal Friuli arriverà Piero Purini, del gruppo «Resistenza storica» di Udine, ricercatore da anni impegnato sullo scottante tema degli italiani scappati dall'Istria o uccisi dai partigiani comunisti di Tito al termine della Seconda guerra mondiale. I senatori lo indicano come «noto "riduzionista", appartenente cioè a quella corrente che sminuisce la pulizia etnica perpetuata dall'esercito di Tito nei confronti degli italiani». I senatori chiedono cosa pensi il ministro dell'Istruzione organizzata a ridosso del «Giorno del ricordo» del 10 febbraio. «Ancora più scandaloso – dicono – è che agli studenti sarebbero addirittura assegnati dei crediti formativi per la presenza all'incontro. Vorremmo sapere se il ministro ritenga compatibile l'iniziativa con le celebrazioni che nelle scuole italiane vanno fatte nel Giorno del ricordo e soprattutto se ritenga o meno di dover impedire lo svolgimento della conferenza».

«Ricerca storica»

Perplessità per il polverone suscitato da Alessandro Zanni e Grazia Milesi, coordinatore e



Il recupero di cadaveri scoperti in una foiba nel Friuli, nel dopoguerra

■ Polemica sui crediti a cui si avrebbe diritto partecipando all'incontro

■ Gli organizzatori: «Da noi un attestato. Sarà la scuola a decidere se riconoscere i crediti»

rappresentante del Coordinamento Antifascista. «Quella che proponiamo – spiega Zanni – è un'iniziativa di carattere scientifico: la ricerca storica si basa su fonti, documenti e numeri. Purini sta faticosamente effettuando un censimento di italiani esiliati e di quelli finiti nelle foibe».

Crediti e attestati

«Lo abbiamo invitato – aggiunge Milesi – per aiutarci a comprendere meglio questo periodo storico di cui la destra fascista parla spesso a sproposito, usando solo come argomento per bilanciare la "Giornata delle memorie" dedicata invece alle vittime della Shoah nazista».

Sulla questione dei crediti formativi, la replica degli orga-

nizzatori della conferenza è secca: «Gasparri e Giovanardi ignorano, e come loro tutti quelli che si sono buttati sull'argomento, che noi rilasciamo un semplice attestato di partecipazione: spetta poi alle scuole decidere, in piena autonomia, se riconoscere o meno dei crediti formativi». E tuttavia l'intervento di Gasparri e Giovanardi rischia di innescare la solita contrapposizione di piazza che l'alto Sebino conosce da tempo, da quando a maggio, in occasione del raduno di Rovetta dei reduci della Tagliamento, a Lovere si ricordano due militi della legione uccisi e buttati nel lago. «Speriamo che stavolta tutto ciò non accada» osserva Mauro Bonomelli, sindaco di Costa Volpino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERZO SAN FERMO
Corso di cucina con il Comune

Un masterchef «in scala» si sta preparando in quel di Berzo San Fermo a cura della commissione cultura, ecologia e ambiente del Comune per sabato. Si tratta di un corso di cucina dedicato ai ragazzi tra i 7 e gli 11 anni dal titolo «Prepariamo la merenda?». Al costo di cinque euro, Simonetta Barcella, esperta di cucina vegana, macrobiotica e naturale, guiderà i partecipanti in un pomeriggio tra i fornelli della cucina dell'oratorio (si parte alle 15). Termine ultimo per le iscrizioni, non oltre le 20 e da effettuare alla biblioteca di Berzo, è giovedì. Informazioni allo 035.821382.

GRONE

Lezioni sull'orto
Iscrizioni aperte

L'assessorato all'Agricoltura e la biblioteca del Comune di Grone hanno organizzato un corso sull'arte della cura di orti e frutteti. Di natura pratica e teorica, la serie di lezioni avrà inizio il 15 febbraio in municipio con una disseminazione da parte del professor Giovanni Rigo sulla «potatura degli alberi da frutto». L'appuntamento, il primo di sei, è per le 20,30. L'iscrizione da 20 euro al corso può essere effettuata tramite bonifico bancario o direttamente in sede. Info allo 035.820448.

CRE DARO

Messa e incontro insieme all'Avis

«Donare vuol dire amare e tutti gli avisini sono pieni d'amore». Questo è lo slogan della nuova sezione Avis che si è recentemente creata a Credaro. Il gruppo promotore, per festeggiare l'evento, ha organizzato per sabato, una mattinata di incontro: alle 10,30 celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale, pro Avis Credaro. Al termine aperitivo in compagnia all'oratorio per conoscersi e far conoscere i programmi del nuovo gruppo.

Madonna di Lourdes
Celebrazioni a Gaverina



Sabato si ricordano le apparizioni

Contrada Fonti

Nella frazione di via domani il Triduo di preghiera. Sabato Messa solenne e rinfresco offerto dagli abitanti

La frazione di Fonti di Gaverina si prepara per la solennità della Madonna di Lourdes.

Come ormai è tradizione, la frazione di Fonti, il piccolo nucleo urbano che si incontra appena dopo la frazione di Molugno di Casazza, superato lo stabilimento termale e il complesso delle Fonti di Gaverina, celebra la festa della Madonna di Lourdes, in calendario sabato 11 febbraio.

A tal proposito, la parrocchia di San Vittore organizza un Triduo di preparazione, con preghiera comunitaria e momenti di riflessione sulla figura della Madonna e della sua apparizione alla piccola Bernadette Soubirous.

Si parte domani, alle 17, con la Messa alla chiesetta di Fonti. Giovedì alle 19,30 Santo Rosario, cui seguirà la Messa. Stesso programma per venerdì.

Le celebrazioni della giornata di sabato, invece, prevedono la Messa solenne, alle 16, nella chiesa di Fonti, accompagnata dalla corale parrocchiale.

A seguire la processione lourdiana, lungo le strade della frazione, sulle note della banda parrocchiale San Vittore di Gaverina. Quindi, la benedizione e il bacio della reliquia. Al termine, sul sagrato della chiesetta, i contradaioi offriranno un rinfresco a tutti i presenti.

Tiziano Piazza

Prova adesso a indovinare!

È in edicola, con L'Eco di Bergamo, "Indovinelli di nonna e giochi di una volta": più di 300 indovinelli per mettersi alla prova e ridere in compagnia, ma anche tanti giochi divertenti per saltare e correre nei giorni di sole e irresistibili passatempi per i giorni di pioggia.

"Le cose che il bambino ama rimangono nel regno del cuore fino alla vecchiaia".

Khalil Gibran

Vuoi recuperare qualche iniziativa arretrata? Vai su www.ecodibergamo.it/store o vieni al nostro sportello in Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - Bergamo.

L'ECO
store

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

* Gli abbonati potranno acquistare il volume a € 4,90 senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.

TUO A € 4,90*
+ il quotidiano.



ARTI VENATORIE & SOCIETÀ

Bergamo è invidiata per la sua cinofilia

L'assemblea

Una settantina di iscritti hanno preso parte all'annuale raduno della Pro Segugio tenuto dal presidente Bosio

Una settantina di iscritti hanno preso parte all'annuale raduno della Pro Segugio di Bergamo lo scorso venerdì 3 febbraio, che si è riunito

al ristorante Millaenya di Entratico per brindare a un nuovo anno ricco di soddisfazioni con i loro inseparabili cani.

Il presidente Giancarlo Bosio ha messo in evidenza il ruolo della Pro Segugio negli ultimi anni, di valorizzazione della cinofilia e della cinegetica italiana ed europea.

«C'è una continua progres-

sione delle verifiche zootecniche, sia numericamente che qualitativamente, e, in un panorama cinofilo nazionale che è in evidente sofferenza, possiamo affermare di vivere un periodo di successi confortanti e non da ultimo, ancora, la Coppa Europa che ci siamo aggiudicati, con un livello di selezione che ci è invidiato da tutti i Paesi».

Tra le tante iniziative della Pro Segugio c'è il rapporto con le Università di Milano, Torino, Bologna, Camerino, Pisa e Udine dove il segugio è stato fatto

conoscere, nella sua vera sostanza a tutti coloro che avevano voglia di sapere qualcosa di più su questo nostro meraviglioso amico.

In conclusione, Giancarlo Bosio ha invitato tutti gli iscritti a partecipare al prossimo campionato sociale a Piacenza il prossimo 10 e 11 marzo.

«I Parchi, le zone a protezione speciale (Zps), i siti di interesse comunitario (Sic) ed ancora di più una moda ambientalista e massimalista stanno minacciando la nostra esistenza di cacciatori e di cacciatori-



Giancarlo Bosio

cinofili.

Dobbiamo muoverci tutti insieme con determinazione per salvaguardare la nostra passione.

Fino a che non riusciremo a farci conoscere dalla società civile per quello che siamo, ovvero onesti e appassionati gestori dell'ambiente e appassionati cinofili, questa non potrà mai accettarci essendo stato, fino ad oggi, dominante un messaggio che ha pesantemente mistificato la realtà e il nostro modo di essere».

Si. Ma.

È stata un'ottima annata per cesene e beccacce

Chiusa la stagione venatoria il bilancio può dirsi assai positivo. Per tutte le specie cacciabili si sono raggiunti gli obiettivi di prelievo

SIMONE MASPER

La regina della caccia, sua maestà la cesena, come mai negli ultimi anni. Migliaia di cesene, la maggior parte delle quali ancora presenti nelle valli bergamasche, hanno fatto la gioia degli appassionati alla caccia migratoria, che hanno potuto cacciare fino al 30 di gennaio con buoni risultati. Le preoccupazioni sulla chiusura anticipata si sono rivelate senza fondamento e anzi il dato raccolto in Val Taleggio può fare riflettere circa la famosa data prenuziale: sono state trovate pochi giorni fa importanti numeri di uccelli in una zona in cui non ci sono nidi, sintomo che se la cesena è ancora nelle nostre valli appare difficile affermare che la sua stagione prenuziale inizi prima della metà di febbraio.

Intanto si parla di un'annata miracolosa di cui in Valle Seriana non hanno memoria, mentre nel Comprensorio alpino seriano si può essere soddisfatti per la stagione della beccaccia, sia per i lanci di selvaggina interessanti e la chiusura in anticipo alla caccia alla lepre, dove tra l'altro si notano ancora esemplari sul territorio.

I piani di prelievo degli ungulati sono stati rispettati, mentre tra i vari Comprensori alpini tra



Valle Seriana e Prealpi Bergamasche si segnala un'importante presenza di cervi.

Cervi e camosci sono in aumento anche in Valle Brembana, ma se il Comprensorio guidato da Alessandro Balestra può dormire sonni tranquilli grazie a un ambiente meno urbanizzato e più adatto agli animali, in Valle Seriana si parla di 25-30 cervi riuniti nel territorio di Casnigo a ridosso della statale e ci sono numeri in aumento in tutte le vallate. Diversi cacciatori della Val Gandino sembrano intenzionati a chiedere di poter

cacciare il cervo; una risposta verrà data dopo un'attenta analisi dei censimenti, ma nulla al momento sembra precluso. Stagione positiva in Valle di Scalve, dove si pensa a organizzare un corso per aspiranti cacciatori. I numeri di cacciatori sono incoraggianti: restano stabili il Ca Prealpi Bergamasche sempre con 3.900 iscritti, quello della Valle Brembana che perde qualche lepraio, guadagna con gli appassionati agli ungulati e rimane costante con i capannisti. Il Ca Valle Borlezza, che ha chiuso la stagione rispettando i pia-

no, a differenza di quello della Valle di Scalve che non ha centrato l'obiettivo cervo, perde invece tra i 15 e i 20 cacciatori, mantenendosi costante.

Nel Ca Prealpi Bergamasche si è chiusa con la realizzazione completa del piano di prelievo la caccia al cinghiale, ben più di 600 cinghiali contando i 40 animali cacciati negli interventi di emergenza, oltre che alla classica caccia a squadre e di selezione. Sorride la Valle Brembana in materia di caccia alla lepre: uno sforzo economico ben ricompensato.

NOTIZIARIO

Il libretto da caccia vale anche al tiro. Va pagata la tassa

Licenza di caccia e tiro a volo: servono due licenze o ne basta una e quanto si paga?

Una diatriba ha interessato a lungo i cacciatori e quanti praticano l'attività di tiro a volo e riguarda licenza, autorizzazioni e tasse.

Il ministero dell'Interno ha dato una risposta ai dubbi che riguardano chi è dedicato all'arte venatoria o a quella del poligono, con la circolare dello scorso maggio che sarà utile per tutti gli appassionati in vista del 2017: il tema è il pagamento o meno della tassa di concessione governativa, quando non si usa la licenza di caccia.

Sintetizzando: perché la licenza di caccia sia valida, anche se non si va a caccia, per il trasporto e l'acquisto di armi e munizioni deve essere pagata la tassa annuale di 168 + 5,16 euro e fin qua si tratta di una conferma, così come è chiaro che se non si va a caccia, non si trasporta e/o acquista armi, non serve pagare la tassa.

Viene confermato che andare comunque a caccia senza il pagamento della tassa di concessione governativa non è più un illecito penale, ma si tratta di un illecito amministrativo.

Fino allo scorso anno non

era concesso avere la licenza di caccia e il porto per tiro a volo, insieme, tutti e due. A chi possedeva il Porto d'armi per uso caccia, gli doveva essere levato il porto per tiro a volo: ora il ministero ha riferito che è possibile detenere entrambi i titoli contemporaneamente.

Inoltre lo stesso ministero ha fatto un'altra concessione: il libretto per uso caccia può tranquillamente essere usato per esercitare l'attività del tiro a volo, ovvero può sostituire il libretto per tiro a volo però deve essere pagata la tassa governativa annuale.

Quindi, chi ha il solo libretto uso caccia, può fare anche tiro a volo, pagando i 173,16 annuali e portando con sé la ricevuta di pagamento.

Ricordiamo che la tassa di concessione governativa è per esercitare la caccia, mentre per il tiro a volo e a segno non si deve pagare nessuna concessione allo Stato.

Ora ci sarà un ulteriore aggravio di lavoro per le Questure: a chi è già titolare della licenza di caccia, avere anche il porto d'armi per uso sportivo per la stessa durata della licenza, costerà solo 33,29 euro: 2 marche da bollo da 16 euro e il vaglia da 1,29 euro per il costo del libretto.

Si. Ma.

CACCIA ALL'ABBONAMENTO

Signori cacciatori, gli abbonamenti relativi alla pagina **Arti venatorie & società** sono in scadenza. Per sottoscriverli e rinnovarli rivolgetevi ai presidenti o alle segreterie delle associazioni venatorie provinciali.

In collaborazione con



Tel. 338 4296803



Tel. 035 225379



Tel. 035 243825



Tel. 328 4849033



Tel. 0363 47900



Tel. 035 313897



Tel. 035 595777



Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

La spinta di Lutero? «Leggere la Bibbia attentamente»

L'intervista. Lothar Vogel, docente di Storia del cristianesimo presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma, oggi in Seminario spiega le origini della Riforma

GIULIO BROTTI

Benedetto Croce sosteneva che la storia sarebbe sempre «storia contemporanea», nel senso che gli eventi passati, per quanto lontani nel tempo, propagherebbero comunque nel presente «le loro vibrazioni». Questo è particolarmente vero nel caso della Riforma protestante, a cui oggi si richiamano – in modi diversi – centinaia di milioni di cristiani e migliaia di denominazioni religiose in tutto il mondo. Avrà appunto per tema «Le origini della Riforma: un bilancio dell'attuale ricerca storica» la relazione che Lothar Vogel, docente di Storia del cristianesimo presso la Facoltà Valdese

■ **L'incontro su invito dell'Istituto superiore di Scienze religiose**

■ **Protestanti e cattolici oggi possono comprendere meglio la "controparte"»**

di Teologia di Roma, svolgerà oggi alle 19 nell'aula magna «Orlandi» del Seminario di Bergamo (in via Arena, 11) su invito dell'Istituto superiore di Scienze religiose; l'incontro, che verrà introdotto da don Giovanni Rota, rientra in un calendario di eventi promossi in occasione del 500° anniversario della Riforma di Lutero da un comitato costituito da diverse associazioni e istituzioni bergamasche (il programma completo è pubblicato alla pagina web riforma500bg.it).

Vogel, nato nel 1966 in Germania, ha svolto per diversi anni il ministero di pastore della Chiesa evangelica del Württemberg; nei suoi studi, a un approccio storico si accompagna un interesse propriamente teologico per le questioni, i documenti e gli autori presi in esame.

Si direbbe che, nel corso dei secoli, il saio del riformatore Lutero sia stato tirato in ogni direzione: alcuni hanno visto in lui un precursore dell'illuminismo; altri lo hanno descritto come un uomo tormentato che di notte, svegliandosi, si trovava di fronte il diavolo.

«Direi che soprattutto in corrispondenza con i grandi anniversari della Riforma – a partire dal 1617 – la vicenda di Lutero ha offerto al mondo protestante degli spunti per rilegge-

re la propria identità e le situazioni contemporanee. Inoltre, gli inizi della Riforma sono spesso stati inquadrati entro «grandi narrazioni» – nel senso inteso da Jean-François Lyotard –, all'interno di interpretazioni generali della storia umana. Secondo Karl Marx, per esempio, i Riformatori avrebbero «spezzato la fede nell'autorità», favorendo involontariamente l'insurrezione dei contadini tedeschi degli anni 1524-1526 e, in generale, il superamento degli antichi ordinamenti feudali. Detto diversamente: le idee teologiche di Lutero avrebbero avuto al massimo una funzione «catalitica»; avrebbero favorito e accelerato una rivoluzione sociale».

Ma è possibile, oggi, ricostruire la «fisionomia autentica» del personaggio storico Martin Lutero? Tra l'altro, è vero che detestasse gli ebrei?

«In epoca recente si è studiata l'evoluzione del suo pensiero su questo punto: effettivamente, nell'ultimo decennio della sua vita egli passò da una posizione apparentemente simpatica verso gli ebrei a una sempre più polemica. Noi però sappiamo che da Wittenberg – la città in cui Lutero visse e insegnò – gli ebrei erano già stati espulsi a metà del XV secolo. L'antigiudaismo di Lu-



Disputa tra il teologo cattolico Johannes Eck e Lutero (1883) a Lutherstadt Eisleben

tero si sviluppò quindi in assenza di contatti diretti con gli ebrei e pare aver avuto come obiettivo polemico principale coloro che tendevano a leggere la Bibbia ebraica come un libro a sé stante, senza cercare in essa gli annunci profetici relativi alla venuta di Cristo. Peraltro, la violenza (verbale e non soltanto) contro gli ebrei era un elemento comune alla cultura del tempo: anche in un grande umanista come Johannes Reuchlin l'amore per il misticismo ebraico della kabbalah poteva accompagnarsi all'antigiudaismo. Dicendo questo, non intendo ovviamente giustificare né minimizzare alcune affermazioni assai aspre di Lutero sul conto degli ebrei.

Riguardo all'episodio da cui convenzionalmente si fa iniziare la Riforma protestante: è certo che

il 31 ottobre del 1517 Lutero avesse inchiodato il testo delle sue tesi «contro la vendita delle indulgenze» alla porta della chiesa del castello di Wittenberg?

«L'episodio dell'affissione viene chiaramente menzionato solo nel 1546, alcuni mesi dopo la morte di Lutero, dal suo amico e collaboratore Filippo Melantone. Alcune testimonianze antecedenti rimangono piuttosto vaghe e non risolvono la questione con assoluta certezza. Il dubbio sul fatto che davvero le 95 tesi di Lutero fossero state da lui platealmente affisse non riguarda un dettaglio, ma va a toccare il simbolo di una «grande narrazione» – nel senso già indicato – che era stata molto gonfiata nell'Ottocento. Rimane comunque vero che il 31 ottobre del 1517 Lutero espose le sue tesi, con grande coraggio, in una lettera indirizzata all'arci-

vescovo Alberto di Magonza».

Ma è necessariamente un male, che oggi non si possa tornare a parlare degli inizi della Riforma senza ricorrere a toni enfatici, da epopea?

«No, la cosa di per sé non rappresenta una perdita. Intanto, sia i protestanti sia i cattolici possono oggi comprendere meglio la «controparte», che un tempo era invece vista come un avversario o comunque era considerata in flagrante errore. Io poi, da teologo evangelico, ritengo che l'impulso fondamentale venuto da Lutero riguardi la necessità per i cristiani di leggere attentamente e metodicamente la Bibbia; di sottoporre le proprie convinzioni religiose al confronto con un libro che risulta molto meno «devoto» e più «vitale» di quanto talvolta si pensi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Riforma ha messo in luce la testimonianza cristiana»

«Riguardo agli inizi della Riforma, si è ormai superato un approccio apologetico per cui protestanti e cattolici tendevano a schierarsi su posizioni contrapposte». Don Giovanni Rota, docente di Ecclesiologia nel Seminario di Bergamo e alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, coordinerà stasera l'incontro con Lothar Vogel sul tema «Le origini della Riforma: un bilancio dell'attuale ricerca storica».

Secondo don Rota, «la polemica di Lutero e degli altri riformatori contro il Papato non mirava solo a rimediare a delle

storture morali, non aveva come bersaglio la decadenza delle istituzioni ecclesiastiche. Con la Riforma, apparve un nuovo modo di intendere l'esperienza cristiana e la sequela del Vangelo, un modo che corrispondeva a esigenze diffuse nel XVI secolo: non si comprenderebbe, altrimenti, perché le idee di Lutero e di Calvino abbiano avuto tanto successo».

«Si potrebbe osservare – prosegue don Rota – che istanze di rinnovamento spirituale già erano presenti nella Chiesa cattolica, fin dal medioevo; tuttavia è con la Riforma del Cinquecen-

to questa tendenza ha compiuto un salto di livello, si è espressa in una nuova concezione del rapporto tra il credente e Dio».

Mase le divisioni tra le Chiese cristiane non possono essere ricondotte a colpe individuali o a malintesi, perché Dio le ha rese possibili? «Il protestantesimo – risponde don Giovanni Rota – ha insistito sul primato della grazia divina nell'opera della salvezza, anche rischiando di minimizzare la dimensione della responsabilità umana. Il cattolicesimo ha invece attribuito una particolare importanza alla pratica della carità, magari correndo il peri-



La statua di Lutero a Berlino, opera dello scultore Rudolfo Siemering

colo di identificare particolari assetti istituzionali e sociali con il Vangelo *tout court*. Se la Provvidenza divina ha reso possibile la Riforma, questo è servito a mettere in luce aspetti della testimonianza cristiana. Va in questa direzione quanto Benedetto XVI disse nel 2011 a Erfurt, la città in cui Lutero era entrato nell'ordine agostiniano: Ratzinger parlò di un «errore dell'età confessionale», che sarebbe consistito nel sottolineare gli elementi di divisione tra le Chiese anziché ciò che unisce tutti i cristiani. Come avrebbe detto sant'Agostino, dobbiamo riconoscere che anche da avvenimenti negativi Dio è in grado di ricavare cose buone».

G. B.

Enrico Ruggeri con i Decibel al Creberg Teatro il 18 maggio

Reunion. Biglietti già in prevendita, e il 10 marzo esce «Noblesse Oblige» Dodici brani nuovi e tre classici: «Contessa», «Vivo da Re» e «Pernod»

UGO BACCI

Enrico Ruggeri nel 2017 compie sessant'anni, rifà un disco con i Decibel e lancia il «Noblesse Oblige Tour» che il 18 maggio farà tappa al Creberg Teatro di Bergamo. I biglietti sono in prevendita.

Il cantautore milanese si è ritrovato con Silvio Capeccia e Fulvio Muzio e ha deciso la reunion dello storico gruppo, giusto per vedere l'effetto che fa, visto che fan e giornalisti, in tutti questi anni, hanno continuato a far domande sui Decibel. Il nuovo album s'intitola «Noblesse Oblige», contiene dodici brani nuovi e tre classici: «Contessa», «Leaving Home» (versione inglese di «Vivo da Re»), «Pernod». I pezzi sono riveduti e corretti; il disco è in uscita il 10 marzo. C'è anche una Super Fan Limited Edition, tirata in sole mille copie a un costo alto: roba per collezionisti. Gli altri se aspettano avranno le stesse canzoni, in veste grafica meno eclatante.

Ruggeri ha scelto un marketing di nicchia, e spazi teatrali adeguati all'incontro. A dicembre, presentando la reunion ha detto: «Ci confrontiamo con i due album dei Decibel. Gran parte della musica rock indipendente italiana degli anni Ottanta, Novanta e Duemila può essere divisa in due parti: quella



I Decibel, gruppo d'esordio di Enrico Ruggeri, versione 2017

che suona come il primo album dei Decibel e quella che ha suonato come il secondo».

La copertina è d'impatto, con i tre signori che occhieggiano dietro occhiali scuri, sullo sfondo un cervello umano. Quanto al titolo «nobiliare» vuol essere un omaggio alla nobiltà del rock e di gruppi coevi ai Decibel o quasi come Stranglers, Ultravox, Roxy Music, Sparks, Talking Heads, David Bowie. Tutto quanto piace e piaceva ai

Decibel, e soprattutto a Enrico Ruggeri. Il cantautore ha ritrovato gli amici Capeccia e Muzio proprio a un concerto degli Sparks, a Londra, per il quarantennale del gruppo. Ma i rapporti fra i tre in realtà non si erano mai del tutto interrotti. Anzi, nel 2010 e quattro anni dopo il terzo si era già esibito dando vita a una temporanea reunion. Ora il progetto si è strutturato del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redona

La musica nei quadri di Baschenis

Secondo appuntamento di «Prendi nota», dedicato all'arte e alla musica nei quadri di Baschenis. Stasera (alle 21) sotto il titolo «Vedere la musica» nel Cineteatro Qoelet di Redona è in programma una serata a cura di Clelia Epis, storica dell'arte, con interventi strumentali di Marco Lorenzi al violino e Augusto Balestra al pianoforte. Nel 4° centenario della nascita, si rende omaggio al pittore e musicista Evaristo Baschenis, con l'attenzione rivolta alle sue celebri nature morte a soggetto musicale e alla melodia che esse evocano: «Sono un invito ad immaginare la musica e la sua struttura compositiva» spiega Clelia Epis. «Nei suoi dipinti lo strumento è raffigurato in tutta la sua personalità e bellezza. Baschenis ne echeggia le possibilità, le sfumature, i timbri instaurando un suggestivo rimando tra vocabolario musicale e pittorico». La serata è aperta a tutti fino a esaurimento posti (biglietto 5 euro), e inclusa nell'abbonamento per gli iscritti a Prendi nota. B.Z.

«Agatha Christie? Era una nonna attenta e amorevole»

La stagione di Prosa del Teatro Donizetti prosegue, questa sera, con la messa in scena di «Dieci piccoli indiani» tratto dal romanzo capolavoro della scrittrice inglese Agatha Christie. Per la prima volta in Italia, assisterà alla rappresentazione Mathew Prichard, nipote di Agatha Christie e attuale presidente della Agatha Christie Ltd. società che detiene i diritti editoriali della celebre scrittrice inglese.

Perché prediligeva il genere «giallo»?

«Era il primo che aveva pubblicato e si è fermata lì».

Da dove proveniva questo grande talento per la scrittura?

«Dal suo genio, e dall'aver letto moltissimi altri libri».

Preferiva Miss Marple o Poirot?

«Probabilmente Miss Marple».

E lei ne predilige uno o li ama entrambi?

«Probabilmente anche per me miss Marple».

C'è un romanzo che ama particolarmente?

«"Nella mia fine è il mio principio", un libro che scrisse quando aveva più di 70 anni, su tre persone che incontrano il male».

Lei cosa pensa di «Dieci piccoli indiani», e cosa ne pensava sua nonna?

«Penso che sia uno dei suoi spettacoli migliori e più originali. Sicuramente quello di maggior successo».

«Trappola per topi» continua ad essere messo in scena?

«Sì, lo danno ancora nel West End a Londra, dopo 64 anni, e si rappresenta in tournée in tutto il mondo».

Andrea Frambrosi



Il nipote Mathew Prichard

Che ricordo ha di sua nonna?

«La ricordo mangiare mele, guardare le barche navigare sul fiume, ascoltare musica con me, ridere e lei che ascolta tutto quello che dico. Era una amorevole e normale nonna».

Come era nella vita normale?

«Le piacevano i cani e li trovava di gran compagnia (come me). Gli scrittori di solito sono come le altre persone, ma siccome passano tanto tempo da soli a scrivere si fanno molta più compagnia da soli di quanta ne facciano agli altri».

Quali erano le sue fonti di ispirazione?

«La vita di tutti i giorni. Le coincidenze, l'aspetto di certe persone, le amicizie. Era una grande osservatrice».

Le «Ultime poesie» di Francesco Piselli Versi ironici, dissacranti, affettuosi

Liriche

Presentata la raccolta postuma, testi colti e raffinati per salutare la vita con intelligenza e consapevolezza

Laureato in Chimica industriale alla Università «Federico II» di Napoli (1952); e in Filosofia alla Cattolica di Milano (1966). In entrambi i casi con lode. Francesco Piselli, as-

sociato di Estetica alla Cattolica di Milano, poi ordinario, per la stessa disciplina, a Salerno e Parma, scomparso nel settembre 2015, ha saputo essere ponte fra scienze umane e scienze esatte. Traduttore dell'Estetica di Baumgarten, e di «Poemi in prosa e opera critica» di Mallarmé, è stato anche poeta in proprio.

Postuma, è uscita una raccolta di sue «Ultime poesie»,

strappate, dalla figlia, al silenzio e all'omertà, altrimenti, del suo computer: «Da che sapendo di non più tornare» (Sardini, pp. 60, euro 25). Presentazione ne è stata data, a cura del Gruppo Fara stabile di poesia di Bergamo, da Lella Buzzacchi. «Ancor più anticonformista e scanzonato rispetto alla precedente raccolta "Testi poetici"» appare qui, secondo la relatrice, il compianto professore. In que-



Francesco Piselli BERGAMO FOTO

ste ultime liriche Piselli, «smessa ogni residua reticenza, scatenata la sua vena ironica, tanto divertente e inaspettata quanto colta e raffinata, facendo uso di ribaltamenti smitizzanti, di più idiomi con intenti parodistici, di uno stile alternativo personalissimo, di un dissacrante ma affettuoso punto di vista sul mondo».

La cognizione del proprio tempo, ormai giunto alla fine, «non lo fa indulgere a facili nostalgie: anche se presenti, esse vengono continuamente filtrate e temperate nella sottile vena ironica, in una superiore contemplazione delle vicende umane: "Il saggio non ignora quanta cenere/ lascino i falò

morti"».

In queste pagine «uno dei leitmotiv è la consapevolezza del «tutto scorre», del fluire del tempo: «L'istante istante macina l'istante», ove la scanzonata veste ludica denuncia però accenti di malinconia, come in «Ho amato, boh» o nella tenerissima «La mia giovinezza è passata», riflessione che riappare nel dolcissimo scherzo «Gastrite di un pendolare». Altro leitmotiv, l'uso di un vocabolario aperto a «imprevedibili amalgami di lingue (vive e morte), dialetti, espressioni arcaiche, stilemi e metriche le più svariate, in continue invenzioni e accostamenti audaci».

V. G.

«Bomba alla diga del Gleno Una verità da nascondere»

Gialli storici

Presentato in via XX Settembre il libro di Benedetto Bonomo sulla pista «socialista»

La bomba dimenticata. Secondo l'avvocato Benedetto Maria Bonomo, sindaco di Colere, concausa del disastro del Gleno (1° dicembre 1923) fu un attentato dinamitardo, compiuto da socialisti

sovversivi nella galleria di svuotamento della diga. La tesi è esposta nel libro «La tragedia della diga del Gleno» (Mursia) che l'autore ha presentato domenica alla libreria Ibs+Libraccio di via XX settembre, 93. affollata. Con lui il procuratore emerito Benito Melchionna e il giornalista Gabriele Moroni.

La tesi della bomba è supportata - spiega l'avvocato - «dalle perizie conservate nel

fascicolo del dibattimento: la consulenza di parte svolta dal colonnello Cugini e quella richiesta dal giudice». Perizie «peggio che sottovalutate: non si poteva far credere, tanto più sotto il fascismo, che bastasse qualche paesano con una mina per far saltare una diga come quella».

Eppure a pochi chilometri di distanza, e pochi giorni prima, «i "sovversivi" avevano fatto saltare le centrali idroe-



Benedetto Maria Bonomo FRAU

lettriche dell'Adamello».

La «teoria della bomba» nasce dalle dichiarazioni, «particolarmente circostanziate» di un detenuto, Battista Betti, a soli due giorni dal crollo. Dichiarazioni in cui il Betti fece nomi e cognomi di socialisti che, a suo dire, avevano espresso l'intenzione di ripetere l'attentato dell'Adamello contro la diga del Gleno, dove «il disastro sarebbe stato maggiore, e i fascisti della Valle Camonica sarebbero stati puniti come meritavano».

Non vennero più fatte ricerche, continua Bonomo, le dichiarazioni di Betti vennero prese in scarsa considerazione. Tanto che le perizie arrivano «solo due anni dopo. Las-

simo del giudice istruttore o, più verosimilmente, strategia per nascondere la verità. A tutti andava bene incolpare i Viganò - che colpe, comunque, ne avevano».

In primo grado vennero assolti i costruttori, la società Vita; condannati i proprietari Viganò e il progettista ingegner Santangelo. Al momento dell'appello Viganò, nel frattempo, era morto di crepacuore, «vinto da cinque anni di indicibili amarezze». Assolti tutti gli altri. L'ingegner Lombardi del Genio civile, che doveva fare i controlli, non venne nemmeno attinto dal processo.

Vincenzo Guercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA